

# REPORT DI SOSTENIBILITÀ

Anno 2025

26 marzo 2026

1.	Informativa B1 CRITERI PER LA REDAZIONE.....	3
1.1	Informazioni Generali.....	3
1.2	Profilo dei Siti dell'impresa e Presidio del Territorio .....	3
1.3	Certificazioni di Sostenibilità di Terze Parti .....	6
2.	INFORMATIVA B2 - PRATICHE PER LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA PIÙ SOSTENIBILE .....	8
2.1	Approccio alla doppia materialità e regolamentazione di riferimento .....	8
2.2	Politiche in materia di sostenibilità .....	9
2.3	Iniziative per la Transizione .....	10
3.	INFORMATIVA B3 - ENERGIA ED EMISSIONI A EFFETTO SERRA .....	18
3.1	Emissioni Dirette - Scope 1 .....	19
3.2	Emissioni Indirette Scope 2 .....	20
3.3	Emissioni Indirette Scope 3 .....	21
4.	INFORMATIVA B4 -INQUINAMENTO DI ARIA, ACQUA E SUOLO.....	23
5.	INFORMATIVA B5- BIODIVERSITA' .....	23
6.	INFORMATIVA B6 - ACQUA.....	24
7.	INFORMATIVA B7 - USO DELLE RISORSE, ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE DEI RIFIUTI .....	24
8.	INFORMATIVA B8 - FORZA LAVORO - GENERALE.....	25
8.1	Informativa sulla distribuzione di genere .....	26
9.	INFORMATIVA B9 - FORZA LAVORO - SALUTE E SICUREZZA .....	27
10.	INFORMATIVA B10 - FORZA LAVORO - RETRIBUZIONE, CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E FORMAZIONE 27	27
10.1	Contrattazione Collettiva .....	27
10.2	Informazioni sulla Retribuzione .....	28
10.3	Formazione.....	29
11.	INFORMATIVA B11 -Lavoratori nella catena del valore, comunità interessate, consumatori e utilizzatori finali .....	30
12.	Informativa B12 - Condanne e sanzioni per corruzione attiva e passiva .....	30
12.1	Modello Organizzativo di gestione e controllo D.Lgs. 231/2001 .....	30
13.	GLOSSARIO .....	31

**Schema di rendicontazione EFRAG -VSME - DICEMBRE 2024****1. INFORMATIVA B1 CRITERI PER LA REDAZIONE****1.1 Informazioni Generali**

Il Banco non è soggetto obbligato alla rendicontazione di sostenibilità stabilita dalla Direttiva Europea 2022/2464 - CSRD, in forza di quanto stabilito dal pacchetto di semplificazione **Pacchetto Omnibus I**, adottato e pubblicato in Gazzetta Ufficiale UE a fine febbraio 2026 (**Direttiva UE 2026/470**).

Tuttavia, in accordo a quanto previsto dal Codice Etico, intende comunicare alla platea dei propri stakeholder in modo trasparente e ordinato le informazioni relative alla Sostenibilità.

Il presente Report viene redatto sulla base dello schema EFRAG ESRS Volontario per le piccole e medie imprese non quotate-- **EFRAG VSME**. Di tale schema si adotta la versione 'Modulo Base'.

Lo Schema viene adottato su base singola e non consolidata.

*Le informazioni e i dati contenuti nel documento non sono stati sottoposti a verifica (assurance) da parte di una società di revisione indipendente. La responsabilità dell'accuratezza dei dati ricade interamente sul management aziendale, che ne garantisce la coerenza con i processi interni. È stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26/03/2026.*

Il Banco di Credito P. Azzoaglio Società per Azioni (d'ora in poi 'Banco') è una Banca privata fondata nel 1879 e da allora ad oggi sempre indipendente. È operativa unicamente in Italia con il codice ATECO 64.19.10 e conta, al 31/12/2025, 200 dipendenti.

Il Banco mantiene una forte connotazione locale ed è considerata, secondo la normativa di Vigilanza bancaria, una LSI: Less Significant Institution, ossia è un istituto di dimensioni minori e quindi vigilato direttamente dalla **Autorità Nazionale (Banca d'Italia)**, sotto la supervisione indiretta e il coordinamento della BCE.

Le informazioni relative allo **Stato Patrimoniale** e al Conto Economico sono reperibili nella Relazione sulla Gestione del Bilancio di Esercizio 2025.

**1.2 Profilo dei Siti dell'impresa e Presidio del Territorio**

Il Banco conta 20 Filiali, 4 Sportelli Remoti e 1 ufficio di rappresentanza dislocati tra il Piemonte del Sud e la Liguria, nelle provincie di Torino, Cuneo, Savona e Imperia.

Le Filiali maggiori si trovano nei capoluoghi di Provincia, nella Città Metropolitana di Torino e nei centri con una popolazione maggiore di 20.000 abitanti.

Al contrario, diverse filiali in provincia di Cuneo, Savona e Imperia, gli Sportelli remoti di Ormea, Cortemilia e Monchiero e l'ufficio di Rappresentanza di Roccaforte Mondovì portano servizi bancari in zone rurali poco bancarizzate, dove altre banche non forniscono un servizio continuativo, caratterizzando così in modo forte la 'località' e il presidio rurale della nostra Banca.

L'elenco sintetico delle Filiali e degli Sportelli Remoti e il loro indirizzo sono disponibili nella Relazione sulla Gestione. Sul sito del Banco [www.azzoaglio.it](http://www.azzoaglio.it) sono inoltre disponibili le geolocalizzazioni, il nominativo del o della responsabile di Filiale e tutte le informazioni di contatto.

Gli 'Sportelli Remoti' offrono l'assistenza di addetti di filiale collegati in videoconferenza e, grazie a macchine di cassa progettate per una relazione in remoto, sono in grado di erogare tutti i servizi di una filiale tradizionale. Offrono, in aggiunta, un orario di servizio pomeridiano ed esteso oltre il normale orario di Filiale.

Il servizio denominato 'Banca Telefonica' consente ai clienti di interagire, previa verifica remota dell'identità, con operatori tramite il canale telefonico.

Infine, sono presenti due ATM quale presidio territoriale presso il Comune di Viola (CN) e presso il centro commerciale TO-Dream.

Il **presidio territoriale** è assicurato da:

- **Sportello bancario tradizionale**, aperto ogni giorno con la presenza degli specialisti retail per tutti i servizi bancari, anche quelli di base.
- **Area H24**: Area con ATM evoluto e cassette di sicurezza automatizzate con accesso sempre disponibile. Le aree H24 possono essere associate ad una filiale o a uno sportello remoto.
- **Sportello remoto**, aperto ogni giorno, con la presenza in remoto degli specialisti retail, con orario esteso.
- **Banca Telefonica**: assistenza telefonica informativa e dispositiva attraverso specialisti retail, dipendenti della Banca.
- **Sito [www.azzoaglio.it](http://www.azzoaglio.it)** e i collegati servizi di **Internet banking**:
  - o *azHome*: per i privati
  - o *AzWork*: per le imprese
  - o *AzTes*: per le tesorerie Enti.
- **ATM a sé stanti**;
- **Servizio di cash management presso gli esercizi**: WinkOnCash

In Provincia di Cuneo si trovano 14 filiali, tre sportelli remoti e un ufficio di rappresentanza. La filiale di Ceva si trova nello stesso edificio in Ceva che ospita la Sede centrale. Il 27 marzo 2026 viene inaugurata la nuova filiale di Dogliani.

Nella città metropolitana di Torino si trovano una filiale con sportello remoto, uno sportello remoto a sé stante e un ATM presso il centro commerciale TO-Dream.

In Provincia di Savona sono presenti 5 filiali, di cui quella di Savona con servizi H24.

In Provincia di Imperia è presente la filiale di Pieve di Teco.



### 1.3 Certificazioni di Sostenibilità di Terze Parti

#### SCORE ESG

Il Banco aderisce ad un servizio di autovalutazione del proprio Score ESG da parte del servizio Synesgy di CRIF SpA.

La metodologia di Synesgy segue standard di sostenibilità internazionali generalmente accettati come i **Global Reporting Initiative (GRI)** e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) e considera gli argomenti più importanti, materiali e significativi relativi ai fattori Ambientali, Sociali e di Governance. La metodologia è stata sviluppata da **CRIF Ratings s.r.l.** agenzia di rating europea.

L'attuale Score è valido per un anno, fino al **03 febbraio 2027**.

Il certificato di Score ESG è pubblicato sul sito istituzionale del Banco.

Per gli anni 2024 e 2025 il Banco ha ottenuto un'autovalutazione di **Overall Score** pari a **C** - livello soddisfacente, così descritto:

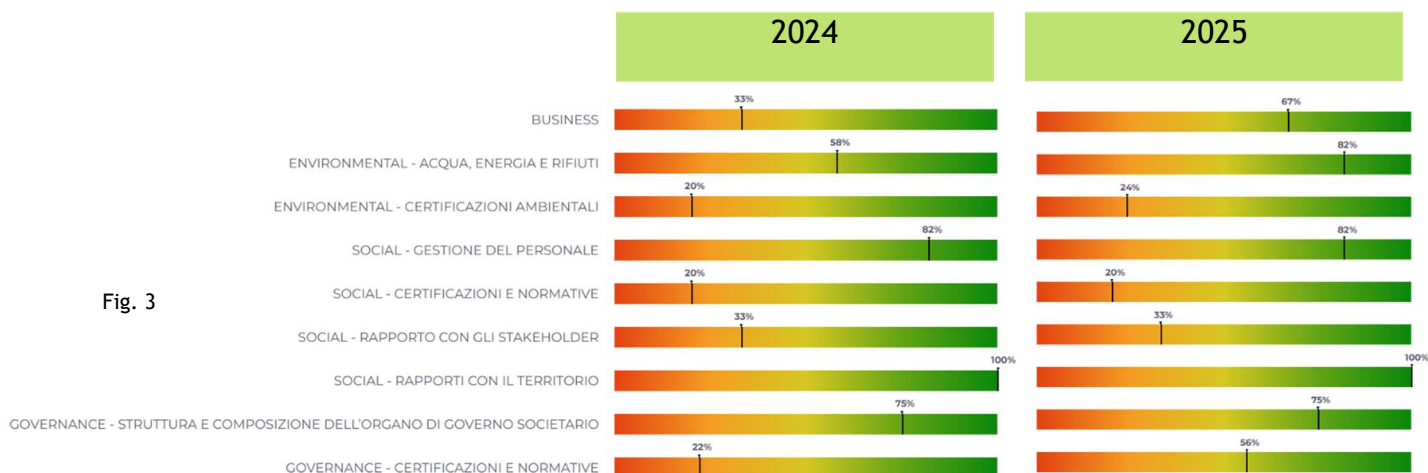
"Società con un soddisfacente livello di adeguatezza rispetto ai principi ESG, in linea con le best practice nazionali".

## Performance ESG



Fig. 2

Di seguito sono riportate le valutazioni sulle diverse aree tematiche registrate nell'anno 2024 e nell'anno 2025. Sono valutate: l'area tematica del Business, due aree tematiche 'Environment', quattro aree tematiche 'Social' e due aree tematiche 'Governance'.



Il miglioramento registrato sull'area tematica 'Business' è dovuto alla maggiore integrazione dei fattori ambientali, in particolare clima-correlati, nel processo di gestione del rischio.

In entrambi gli anni, il Banco ha ottenuto il massimo punteggio sull'area tematica Social-rapporto con gli Stakeholder per le numerose attività di supporto e le importanti risorse messe a disposizione per il coinvolgimento del territorio.

È altresì elevato il punteggio relativo all'area Social - Gestione del Personale, per l'applicazione del CCNL bancario ABI e per il livello di welfare aziendale messo a disposizione della platea dei dipendenti e collaboratori.

Sulle tematiche ambientali, il Banco è migliorato nell'area 'Acqua, Energia e Rifiuti' per il miglioramento dell'efficienza energetica in alcuni siti e per l'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico presso la sede di Ceva.

Il valore elevato in questa area tematica si riconduce altresì all'utilizzo di energia elettrica proveniente al **100% da fonti rinnovabili**. Le **relative garanzie di origine del GSE** (Cancellation Statement) sono pubblicate sul sito del Banco.

Il miglioramento sulla tematica Governance - Certificazioni e Normative, è dovuto alla revisione del Codice Etico in chiave ESG, l'introduzione della Policy ESG e di una serie di normative interne per la sostenibilità di impatto e di rischio.

### CARBON FOOTPRINT DI ORGANIZZAZIONE

Il Banco misura le proprie emissioni carboniche di Scope 1, Scope 2 e Scope 3 in accordo con il **GHG (Greenhouse Gases) Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard**. Esso rappresenta a livello globale lo standard di riferimento più utilizzato per il calcolo e la rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra, da parte di aziende e istituzioni, ed è adottato da più del 90% delle Fortune 500 Companies.

Il calcolo delle emissioni avviene con il supporto della start-up innovativa italiana e B-Corp Up2You attraverso un procedimento *science based*.

Il GHG report è pubblicato sul sito istituzionale della Banca.

## 2. INFORMATIVA B2 - PRATICHE PER LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA PIÙ SOSTENIBILE

### 2.1 Approccio alla doppia materialità e regolamentazione di riferimento

In conformità con gli orientamenti dell'Unione Europea e il principio di proporzionalità sancito dal quadro normativo di riferimento, la Banca adotta l'approccio della **doppia materialità** (double materiality) per la propria analisi di sostenibilità. Tale approccio, cardine della *Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)* e degli *European Sustainability Reporting Standards (ESRS)*, riconosce la necessità di valutare sia l'impatto dei fattori di sostenibilità sul nostro business, sia l'impatto delle nostre attività e relazioni commerciali sull'ambiente e sulla società.

La nostra analisi si articola pertanto in due dimensioni distinte e interconnesse:

1. **Materialità finanziaria o di rischio (outside-in):** valuta in che modo i rischi e le opportunità legati a fattori ESG (ambientali, sociali e di governance) possano influenzare la performance economica, la situazione patrimoniale e l'evoluzione del profilo di rischio della Banca. Questa prospettiva è centrale nel dialogo con le autorità di vigilanza. L'Autorità Bancaria Europea (*European Banking Authority - EBA*) ha sottolineato la crescente rilevanza dei rischi ESG, che impattano le categorie tradizionali di rischio (credito, mercato, operativo e reputazionale) e, di conseguenza, la solidità degli intermediari finanziari. In tale ottica, le *Guidelines on the management of ESG risks* pubblicate dall'EBA a inizio 2025, in attuazione del mandato previsto dalla *Capital Requirements Directive VI (CRD VI)*, richiedono agli enti di condurre valutazioni periodiche della materialità di questi rischi e di integrarli nei processi di gestione e nei piani di transizione prudenziali.
2. **Materialità d'impatto (inside-out):** analizza l'effetto che le attività della Banca generano sull'ambiente e sulle persone.

#### La rilevanza strategica degli impatti indiretti

Per una banca, la principale leva di cambiamento - e quindi la principale fonte di impatto - risiede nella sua funzione di allocatore di capitale. Il nostro impatto più significativo non è quello diretto (derivante, ad esempio, dai consumi energetici delle nostre filiali), bensì quello **indiretto**, generato lungo l'intera catena del valore attraverso le relazioni con clienti, fornitori e controparti.

In particolare, è attraverso le **attività di erogazione del credito e di investimento** che si manifesta la quota preponderante della nostra impronta ambientale e sociale. Finanziando un'impresa, una banca non solo ne condivide il rischio, ma diventa di fatto parte attiva nella sua catena del valore, contribuendo indirettamente alle sue emissioni, alle sue politiche lavorative e al suo impatto sul territorio.

Questo concetto è stato recepito anche nel dibattito regolamentare: le Linee Guida dell'EBA per la gestione dei rischi ESG, hanno accolto l'adozione del **principio di doppia materialità**, sottolineando che le istituzioni finanziarie sono responsabili della creazione di impatti ESG indiretti, ad esempio finanziando attività economiche che danneggiano l'ambiente o violano i diritti umani.

La valutazione della materialità d'impatto viene condotta attraverso lo sviluppo di una matrice di materialità che analizza le tematiche ESG legate alle attività della nostra clientela e il loro potenziale effetto sulle nostre operazioni e sulla nostra reputazione. Lo scopo è identificare i temi prioritari su cui concentrare la nostra strategia di transizione. Questi temi vengono tradotti in obiettivi misurabili (KPI) e integrati nei processi decisionali, come le politiche settoriali di investimento e credito, inclusi eventuali criteri di esclusione o dismissione.

## 2.2 Politiche in materia di sostenibilità

### 2.2.1 Codice Etico

Il Consiglio di Amministrazione del Banco ha approvato il 16 gennaio 2026 la nuova versione del **Codice Etico**, che aggiorna la declinazione dell'impegno nei confronti delle tematiche relative alla sostenibilità, includendo aspetti di governance, sociali e ambientali del Banco anche in funzione dei nuovi requisiti regolamentari. Il Codice Etico è pubblicato sul sito istituzionale della Banca

### 2.2.2 Policy ESG

Il Banco si è dotato di una **Policy ESG** che specifica gli obiettivi generali di sostenibilità che il Banco intende perseguire. Dal punto di vista organizzativo, il Banco, seguendo quanto suggerito dall'Aspettativa n. 3 del documento di Banca d'Italia "**Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali**", adotta una prassi organizzativa di tipo "ibrido", che prevede il coordinamento affidato alla struttura dedicata, il Nucleo ESG, la quale coordina le unità organizzative di tipo tecnico cui sono assegnate specifiche responsabilità che richiedono competenze ad hoc in base al grado di tecnicismo e complessità. Il Banco affida lo sviluppo delle politiche di sostenibilità ad un **Comitato ESG** a cui partecipano, oltre strutture tecniche, il Direttore Generale, il presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Comitato Esecutivo.

### 2.2.3 Policy per gli investimenti sostenibilità del portafoglio di proprietà

La Policy definisce i principi e gli indirizzi per l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nel processo di investimento del portafoglio di proprietà del Banco. L'obiettivo è gestire il portafoglio non solo secondo principi di prudenza, diversificazione e redditività, ma anche in coerenza con la strategia di sostenibilità del Banco, al fine di creare valore nel lungo periodo per tutti gli stakeholder.

Essa definisce:

- l'ambito di applicazione sui portafogli, che si estende sia sul *banking book* che *trading book*;
- i criteri di esclusione di strumenti collegati a settori o comportamenti controversi (armi non convenzionali, violazione dei diritti umani ecc)
- le soglie minime di *ESG score* e la preferenza per emittenti con valutazioni medie o alte;
- l'orientamento a destinare almeno il 10% del portafoglio obbligazionario a strumenti tematici nell'ambito del portafoglio obbligazionario (green, social, sustainability e sustainability-linked bond);
- il processo di valutazione e monitoraggio, basato su dati e indicatori forniti da provider esterni qualificati, con reporting periodico al Consiglio di Amministrazione.

### 2.2.4 Piano Triennale redatto in accordo alle 'Aspettative di Vigilanza per i rischi climatici e ambientali'

Banca d'Italia ha pubblicato, nell'aprile 2022, il documento rivolto agli intermediari 'Aspettative di Vigilanza per i rischi climatici e ambientali'.

In base a quanto previsto, la Banca ha elaborato il **Piano triennale** di adeguamento a tali Aspettative sulle quattro tematiche stabilite:

- Governance e propensione al rischio;
- Valutazione di materialità;
- Modello di Business e strategia;
- Gestione dei rischi.

Il 31 marzo del 2026 si conclude il periodo previsto dal Piano Triennale.

## 2.3 Iniziative per la Transizione

### 2.3.1 Pratiche per la riduzione delle emissioni dirette carboniche

Il Banco monitora le proprie emissioni carboniche dirette e ne ricava indici utili alla definizione di obiettivi di riduzioni (es.: emissioni carboniche dirette/numero di dipendenti).

A tal fine:

- Le autovetture del parco automezzi aziendale con motorizzazione a diesel utilizzano, dove consentito dal tipo di veicolo, **carburante HVO**. Nel 2025 il 37,25% dei litri totali di carburante acquistato sono stati HVO.
- Presso l'edificio che ospita la sede e la filiale di Ceva (Via Andrea Doria) è entrato in funzione il primo modulo dell'**impianto fotovoltaico** che, una volta completato, **avrà una potenza complessiva di 44kWp**.
- Mappa la **prestazione energetica** degli edifici di proprietà e di quelli nelle proprie disponibilità nei quali si svolgono i processi di intermediazione finanziaria e sulla base di tale mappatura (per l'edificio della Sede in base alla diagnosi energetica) stabilisce un piano di **azioni per il miglioramento dell'efficienza energetica**.

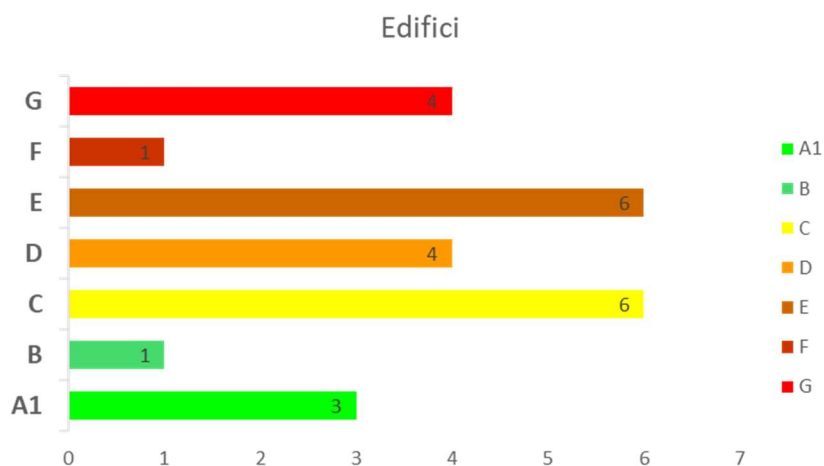


Fig. 4 Mappatura delle Attestazioni di Prestazione Energetica dei 25 siti in cui il Banco esercita la propria attività di intermediazione bancaria.

### 2.3.2 Protezione dagli eventi clima-correlati

Il Banco ha sottoscritto una **polizza catastrofale** a copertura dell'intero perimetro dagli eventi calamitosi e catastrofali in conformità alla L. 30/12/2023 art. 1 comma 103. La Polizza copre gli immobili, sia di proprietà che in locazione, e il loro contenuto. In particolare, sono coperti gli eventi climatici rilevanti e clima-correlati: alluvione, inondazione, esondazione, allagamento e frana nonché gli eventi sismici.

Il Banco si è munito di una **Policy di Continuità Operativa** che integra i rischi clima-correlati con processi, procedure e responsabilità definite.

### 2.3.3 Integrazione dei rischi ESG nel business

Il Banco ha integrato nel RAF- Risk Appetite Statement - i driver di rischio climatico ed ambientale.

In merito tali rischi, la Banca adotta metodologie di conduzione delle prove di stress in linea con quanto indicato nel documento “Piani d’azione sull’integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali delle LSI: principali evidenze e buone prassi”, pubblicato dalla Banca d’Italia il 28 dicembre 2023.

In particolare, ai fini della stima dell’utile previsto nel Piano per i due esercizi successivi, viene applicato un *add-on* al costo del rischio riconducibile al rischio fisico.

la Banca esegue prove di stress per una migliore valutazione della propria esposizione ai **rischi di liquidità**, calcolando gli indicatori regolamentari LCR e NSFR sotto ipotesi di scenario avverso.

Ai fini della produzione del resoconto ILAAP, le prove di stress vengono effettuate sugli indicatori regolamentari LCR e NSFR con riferimento alla situazione prospettica dei due successivi esercizi.

Gli stress test vengono altresì effettuati con cadenza trimestrale e le risultanze di tali esercizi vengono analizzate e dettagliatamente rendicontate agli Organi Aziendali nell’ambito degli ordinari flussi informativi della Funzione Risk Management.

La Banca adotta metodologie di conduzione di stress test anche con riferimento ai fattori ESG, ipotizzando ulteriori fuoriuscite di raccolta connesse a specifici eventi di rischio fisico acuto (ad esempio inondazioni o terremoti). In tale ambito, si assume un drenaggio di liquidità pari al 5% della raccolta riferibile alle controparti con livello di Rischio Fisico Acuto pari a 4 o 5, ripartito tra clientela retail e imprese non finanziarie.

Le tabelle seguenti mostrano l’impatto di tali stress rispettivamente su LCR e NSFR:

	31/12/2026			31/12/2027		
	LCR - Riserve di liquidità	LCR - Deflussi	LCR	LCR - Riserve di liquidità	LCR - Deflussi	LCR
<i>Shock</i> Sistemico	-13.715.444	0	-6,7%	-11.795.493	0	-5,6%
<i>Shock</i> Idiosincratico	-53.794.305	-14.606.482	-14,6%	-106.990.127	-28.985.752	-30,0%
di cui ESG	-3.670.122	-819.823	-1,1%	-7.340.245	-1.639.646	-2,1%
<b>Totale</b>	<b>-67.509.749</b>	<b>-14.606.482</b>	<b>-21,8%</b>	<b>-118.785.620</b>	<b>-28.985.752</b>	<b>-36,6%</b>

Tab. 1

	31/12/2026			31/12/2027		
	NSFR - Provvista stabile disponibile	NSFR - Provvista stabile richiesta	NSFR	NSFR - Provvista stabile disponibile	NSFR - Provvista stabile richiesta	NSFR
Stress Fondi Propri	-12.185.432	0	-1,1%	-15.720.463	0	-1,4%
Shock Sistemico	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Shock Idiosincratico	-39.966.112	0	-3,7%	-60.162.749	0	-5,4%
di cui ESG	-2.674.975	0	-0,2%	-5.349.949	0	-0,5%
<b>Totale</b>	<b>-52.151.544</b>	<b>0</b>	<b>-4,8%</b>	<b>-75.883.212</b>	<b>0</b>	<b>-6,8%</b>

Tab. 2

Infine, l'andamento dei clienti con rating ESG problematico è oggetto di monitoraggio nel tempo da parte delle strutture tecniche e degli Organi Aziendali del Banco, attraverso analisi con cadenza mensile e relativa rappresentazione nell'ambito del RAF.

Per quanto attiene l'impatto dei fattori ESG nel credito, l'utile previsto dalla Banca per i due successivi esercizi viene decurtato del maggiore costo del rischio determinato dal peggioramento della qualità del credito del portafoglio creditizio. In particolare, in merito ai rischi climatici e ambientali (ESG), con riferimento al documento "Piani d'azione sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali delle LSI: principali evidenze e buone prassi" pubblicato da Banca d'Italia il 28 dicembre 2023, viene applicato un *add on* al costo del rischio dovuto al rischio fisico, ottenuto considerando un'ulteriore probabilità di default pari a quella dello scenario ordinario per le controparti in Bonis operanti nel settore agricolo e con Rating Environment alto, nell'ipotesi che esse non riescano a riconvertire/spostare gli stabilimenti produttivi a seguito di un cambiamento climatico permanente.

In tabella è riportata la proiezione

	Fondi propri	Rwa I Pilastro	Total Capital Ratio	Assorb. Cap. Int. I Pilastro	Assorb. Cap. Int. II Pilastro	Fondi propri	Rwa I Pilastro	Total Capital Ratio	Assorb. Cap. Int. I Pilastro	Assorb. Cap. Int. II Pilastro
Rischio di credito	-6.079.682	4.754.741	-0,84%	380.379	0	-10.262.195	6.779.284	-1,25%	542.343	0
di cui ESG	-260.789	203.955	-0,04%	16.316	0	-482.395	318.674	-0,06%	25.494	0

Tab. 3

### 2.3.4 Trasparenza di sostenibilità nei servizi finanziari

Il quadro normativo europeo in materia di finanza sostenibile si fonda sul Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR), che stabilisce obblighi armonizzati di trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari in merito all'integrazione dei rischi di sostenibilità e alla considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità (c.d. "PAI"). Questo impianto è stato precisato dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, che ha introdotto template standardizzati per l'informativa pre-contrattuale e periodica, distinguendo tra prodotti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (ex art. 8) e prodotti con obiettivo di investimento sostenibile (ex art. 9). A complemento, il Regolamento Tassonomia (UE) 2020/852 fornisce il linguaggio comune per identificare le attività economiche ecosostenibili, imponendo ulteriori obblighi di disclosure sul grado di allineamento delle attività finanziate.

In questo contesto in evoluzione, a novembre 2025 la Commissione Europea ha presentato una proposta di revisione organica (c.d. "SFDR 2.0"). La riforma, attualmente in fase di negoziazione, mira a semplificare gli obblighi e trasformare l'attuale framework in un vero sistema di categorizzazione dei prodotti, introducendo tre nuove classi (Sostenibile, Transizione, ESG Basics) basate su criteri minimi chiari, soglie di investimento (almeno il 70%) ed esclusioni obbligatorie per settori dannosi. L'obiettivo è duplice: rafforzare la tutela degli investitori contro il greenwashing e migliorare la chiarezza e la comparabilità delle informazioni, concentrando la trasparenza sugli elementi sostanziali e misurabili delle strategie di investimento.

Il Regolamento SFDR definisce i rischi di sostenibilità come gli eventi o condizioni di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificassero, potrebbero provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

Il Banco si è dotato di uno strumento esterno di valutazione dello Score ESG per tutti i prodotti finanziari con l'obiettivo di rendere il profilo di sostenibilità degli investimenti più comparabile e di facile comprensione per gli investitori.

Il medesimo strumento è utilizzato per calcolare, secondo una procedura interna, il rating di sostenibilità delle diverse linee che compongono la **Gestione Patrimoniale Individuale GAIA** di cui è emittitore, **in una scala da 1 a 5, dove 1 indica il punteggio più basso e 5 indica il punteggio più alto.**

Tale rating viene rivisto semestralmente.

Alla data del 31 dicembre 2025 i **rating interni di sostenibilità** delle diverse linee della GPM 'Gaia' sono i seguenti:

- Equilibrio: 3,63
- Conservativa: 3,38
- Prudente: 3,20
- Bilanciata; 3,96
- Dinamica: 2,63.

### **2.3.5 Credito "sostenibile"**

Il Banco, nell'ambito del corpo normativo interno, ha definito quali possono essere definite le erogazioni di credito 'ESG', ossia le erogazioni di credito per progetti e attività abilitanti alla transizione verso modelli di business e di vita più sostenibili. Tale definizione è in accordo con la Tassonomia Europea (**Regolamento UE 2020/852**) ed in particolare con gli obiettivi ambientali in essa declinati:

1. Mitigazione dei cambiamenti climatici
2. Adattamento ai cambiamenti climatici
3. Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine
4. Transizione verso un'economia circolare
5. Prevenzione e controllo dell'inquinamento
6. Tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Nel **2025** sono stati erogati complessivamente **6.607.000€** di finanziamenti "ESG".

Nuovi crediti (2025)	Erogato €	%
Nuovi crediti 'ESG'	6.607.000	4,20%
Nuovi crediti	150.738.609	95,80%
<b>Tot</b>	<b>157.345.609</b>	<b>100,00%</b>

Tab. 4

Il Banco riconosce inoltre rilevanti per lo sviluppo del territorio e delle comunità le iniziative di **nuova imprenditoria**, in particolare se di natura innovativa. Nel corso del 2025 ha finanziato 35 realtà imprenditoriali tra **startup innovative** e **PMI innovative** per un totale complessivo di 24.165.652 euro.

Tipo	Numero	Accordato €
PMI innovativa	35	9.520.652
Startup innovativa	20	4.644.999
<b>Totale complessivo</b>	<b>55</b>	<b>24.165.652</b>

Tab. 5

Il Banco inserisce nelle **Linee Guida del Credito** i fattori ESG (Environmental, Social, Governance) sia come opportunità di sviluppo commerciale sia come elemento di mitigazione del rischio di periodo. In particolare, per il 2025 sono state inserite le seguenti tematiche:

#### Dimensione Environmental:

- finanziamenti per progetti di efficientamento energetico;
- supporto agli investimenti in energie rinnovabili
- agevolazioni per interventi di riqualificazione ambientale degli immobili (classi energetiche).

#### Dimensione Social:

- attenzione ai progetti che favoriscono l'inclusione sociale;
- supporto a iniziative nel settore dell'educazione e della salute;
- valorizzazione di imprese con positive ricadute occupazionali sul territorio.

#### Dimensione di Governance:

- preferenza per controparti con strutture organizzative trasparenti;
- valutazione della qualità della gestione aziendale;
- considerazione delle pratiche di responsabilità sociale d'impresa.

A febbraio del 2026, è stato messo a disposizione un **plafond** per un totale di **20.000.000€** a favore di mutui ipotecari per famiglie per acquisto o ristrutturazione della prima casa con Attestazione di Prestazione Energetica ameno pari a B.

#### 2.3.6 Monitoraggio della qualità ESG del credito in funzione di KPI ESG

La Banca si è dotata di un sistema di monitoraggio per intercettare preventivamente i segnali di potenziale anomalia della clientela affidata (e non affidata con sconfini in essere) classificata in

Bonis e Osservazione (**Early Warning**) al fine di evitarne lo scivolamento allo stato di non-performing.

All'interno del set di indicatori, sono stati introdotti due KPI:

- **Score ESG** - un indice sintetico della complessiva performance sui tre pilastri Ambiente, Social and Government-
- **Score E** - un indice sintetico della complessiva performance del solo pilastro Ambiente.

Gli Score sono calcolati tramite un servizio fornito da un infoprovider esterno autorevole e la cui metodologia è ampiamente utilizzata. Tali KPI attingono ad un'ampia base di informazioni e base dati pubbliche e private e sono indici sintetici che rappresentano un numero elevato di singole informazioni.

La presenza di violazioni accertate fa peggiorare gli indici ESG che innescano un alert. L'alert è successivamente indagato nel processo di monitoraggio.

### **2.3.7 KPI ESG nelle politiche di remunerazione**

La **Policy di Remunerazione** del Banco prevede l'applicazione di specifici KPI 'ESG' nei meccanismi di attivazione della parte variabile della remunerazione dei Dirigenti e per l'erogazione di taluni benefici pensionistici discrezionali. La corresponsione della parte variabile della remunerazione è correlata, in particolare, con fattori generali di performance del Banco inerenti l'erogazione di credito classificato 'ESG' secondo la normativa interna, l'attuazione dei piani formativi in materia di sostenibilità e l'erogazione di contributi e sponsorizzazioni per progetti, attività o enti volti allo sviluppo sostenibile del territorio.

Inoltre, in continuità con i precedenti, il vigente **Contratto Integrativo Aziendale** prevede criteri ESG per la corresponsione del Premio Variabile, in particolare legato all'erogazione di nuovo credito 'ESG' sul totale dei nuovi crediti dell'anno.

### **2.3.8 Contributi e sponsorizzazioni come leva per iniziative di sostenibilità ambientale e sociale**

Il Banco ha proseguito nel 2025 l'intensa attività di erogazione di contributi e sponsorizzazioni, ridisegnando il processo di erogazione, oggi fortemente orientato alle tematiche ESG.

Il Regolamento Contributi e Sponsorizzazione pone al centro del processo di erogazione le tematiche ambientali e sociali e richiede un'attiva collaborazione con gli stakeholder sia pubblici che privati al fine di individuare e supportare iniziative ed eventi che abbiano un impatto positivo sulla socialità e/o sull'ambiente. Tale impatto è verificabile e dichiarato e possono essere condotte verifiche per accertare la veridicità delle informazioni contenute nei documenti a supporto della richiesta di contributo o di sponsorizzazione.

Ogni richiesta deve rientrare nelle Linee Guida esplicitate nel Regolamento:

- a) favorire uno o più obiettivi dello sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs);
- b) realizzare impatti positivi per le persone sui seguenti temi:
  - la salute e il benessere;

- l'istruzione e la cultura;
- lo sviluppo della cultura imprenditoriale;
- lo sport individuale e di squadra;
- l'aggregazione sociale e il supporto alle manifestazioni locali legate al folklore, al turismo di incoming, con particolare riferimento ai territori più svantaggiati;
- la promozione di valori positivi.

c) realizzare impatti positivi per l'ambiente sui seguenti temi:

- la decarbonizzazione e il contrasto ai cambiamenti climatici;
- la riduzione e dove possibile l'annullamento dell'utilizzo delle plastiche non ecocompatibili con particolare riferimento a quelle monouso;
- l'economia circolare.

Con tali criteri, nel 2025 sono stati erogati complessivamente 912.252 euro tra contributi e sponsorizzazioni.

I contributi e le sponsorizzazioni di carattere ESG (secondo quanto indicato nel Regolamento Contributi e Sponsorizzazioni del 05/04/2022) sommano a 839.732 di cui 745.000 euro per la **Fondazione Azzoaglio e per la Fondazione ABE**, per le attività della quale si rimanda al dettaglio riportato nella Relazione sulla Gestione al Bilancio di esercizio.

Complessivamente, quindi, sponsorizzazioni e contributi orientati alla Sostenibilità sono stati pari al **92% del totale**.

Erogazioni al territorio	Erogato €	% Erogato
Totale	912.252	100%
<i>Di cui orientato ESG</i>	839.732	92%

Tab. 6

### 2.3.9 Formazione e cultura della sostenibilità

Il Banco cura la formazione interna in materia di sostenibilità a tutti i livelli.

Nel 2025 sono state erogate complessivamente **700 ore di formazione in ambito ESG** pari al 4% dell'intero monte ore formazione. La formazione ha coinvolto l'intera platea dei dipendenti.

I componenti del **Consiglio di Amministrazione** hanno altresì preso parte ad una formazione di base di alto livello per amministratori di intermediari finanziari nell'ambito della governance dei rischi ESG.

La cultura interna della Sostenibilità è curata attraverso eventi quali la **Challenge Clean Up 2025**: un'iniziativa di cura del territorio portata avanti dai dipendenti che hanno raccolto rifiuti nei parchi, lungo le strade vicino alle nostre filiali. Nel 2025 sono stati raccolti più di **200 kg di rifiuti e circa 12.000 mozziconi**, ma più dei numeri conta il gesto: la **collaborazione**, la **cura** e l'**esempio** di chi sceglie di agire insieme.

Nel 2025, la Banca ha dimostrato un impegno concreto e multidimensionale verso il territorio locale, promuovendo iniziative educative, sociali e culturali che hanno coinvolto centinaia di partecipanti e rafforzato i legami con le comunità intercettate dall'operatività bancaria. Si rimanda alla Relazione sulla Gestione per il dettaglio delle iniziative.

Nel corso del 2025 il Banco ha partecipato quale relatore in progetti scolastici di sviluppo dell'imprenditoria e nel progetto **Erasmus+** che ha visti coinvolti 30 giovani aspiranti imprenditori provenienti da diversi paesi europei con i quali ha colloquiato di **creazione di impresa e sostenibilità**.

Di sostenibilità ha inoltre parlato presso **l'Unione Industriale di Savona**, che organizza annualmente un momento di aggiornamento dedicato agli imprenditori. L'intervento ha fatto il punto sulle opportunità di intraprendere un piano di transizione verso modelli di business più sostenibili e i rischi che comporta, al contrario, non attuarlo.

### ***2.3.10 Ricerca scientifica per la sostenibilità***

Nel 2025 si è concluso il triennio di **dottorato** interamente finanziato dal Banco al **Dipartimento di Management dell'Università di Torino** dedicato alla **Disclosure non Finanziaria** in ambito bancario. Il PhD ha studiato nuovi modelli di rendicontazione non finanziaria e valutazione di impatto con un livello internazionale anche con l'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale. Lo scopo è mettere a punto comunicazioni efficaci in grado di costruire fiducia, chiarezza e capacità decisionale per aumentare il livello di sostenibilità dei progetti e delle organizzazioni.

### 3. INFORMATIVA B3 - ENERGIA ED EMISSIONI A EFFETTO SERRA

Le informazioni riportate di seguito sono estratte dal calcolo delle emissioni carboniche in accordo CON il GHG Protocol e secondo la metodologia di seguito illustrata in modo schematico.

In ottemperanza a quanto richiesto dal Modello BASE dello schema VSME, si riportano le emissioni di Scope 1 e Scope 2.

Le emissioni di Scope 3 sono richieste in applicazione del Modulo 'Comprehensive'. Benché, quindi, non richiesto dallo schema 'Base', si riportano le emissioni di Scope 3, essendo le stesse in misura nettamente maggiore e le più rappresentative per il modello di business bancario.

Il GHG report è pubblicato sul sito istituzionale del Banco. In esso viene riportata con dettaglio la metodologia di calcolo delle emissioni, di seguito riassunta in schema. Nello schema sono esemplificate le emissioni prese in considerazione, gli ambiti (Scope) e le loro sottocategorie, la posizione delle emissioni rispetto ai processi aziendali (dirette, indirette, upstream, downstream).

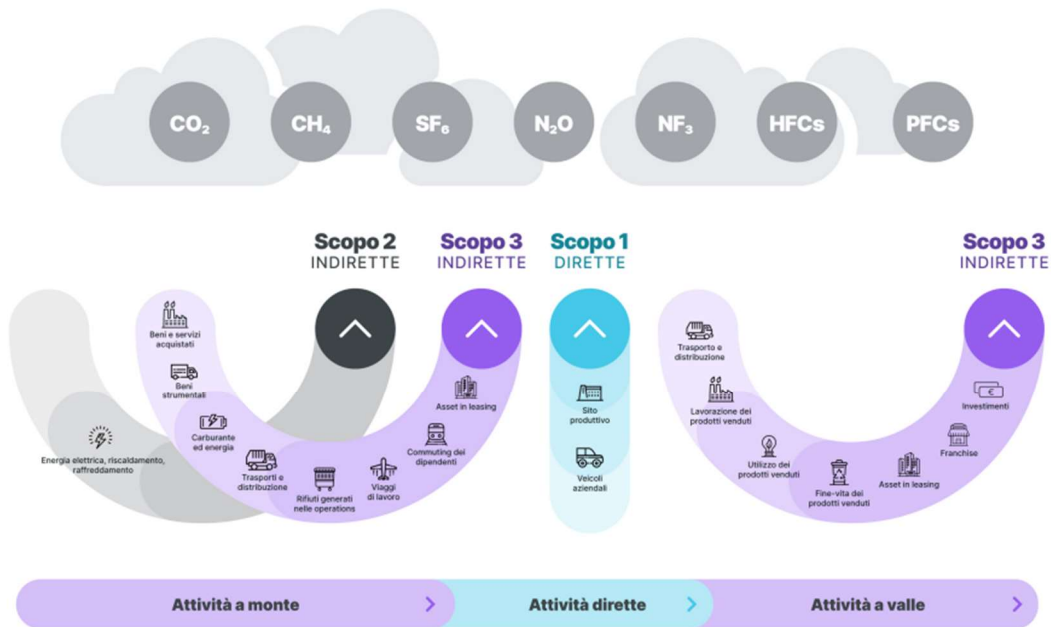


Fig. 5

### 3.1 Emissioni Dirette - Scope 1

Nella tabella e nel grafico seguenti sono riportati i risultati del calcolo delle emissioni dirette di gas a effetto serra relative allo Scope 1 per l'anno 2025.

Fonte di emissione	u.m.	Quantità
Gas naturale	ton CO2 eq.	151,74
Gas refrigeranti	ton CO2 eq.	13,52
Carburante veicoli aziendali	ton CO2 eq.	217,87
Altri consumi diretti	ton CO2 eq.	0
<b>TOTALE</b>	ton CO2 eq.	<b>383,13</b>

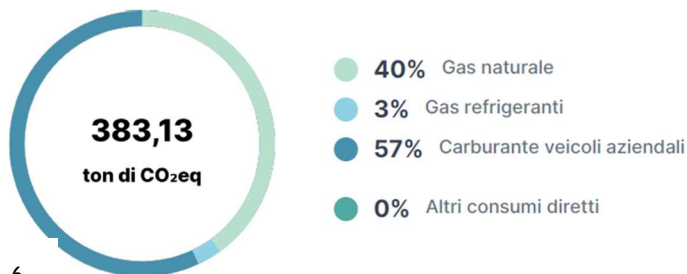


Fig. 6

Il Banco compensa parte di tali emissioni attraverso meccanismi di **crediti carbonici volontari**.

Per il 2025 Il Banco **compensa 170 ton CO<sub>2</sub>eq** attraverso crediti carbonici emessi da **Carborea Società Benefit** collegati a progetti di piantumazione di olivi nelle zone del Salento colpite da Xylella.

I crediti carbonici certificati sono pubblicati sul sito istituzionale.

Nella tabella seguente si riporta il confronto con l'anno precedente:

	2025	2024
<b>Emissioni</b>	<b>ton CO<sub>2</sub>eq</b>	<b>ton CO<sub>2</sub>eq</b>
gas naturale	151,74	102,57
gas refrigeranti	12,52	13,1
carburante veicoli aziendali	217,87	206,15
Altri consumi diretti	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>383,13</b>	<b>321,82</b>

Tab. 7

### 3.2 Emissioni Indirette Scope 2

il calcolo delle emissioni per lo Scope 2 è stato effettuato secondo due modalità:

- **Location based:** che considera per l'energia elettrica consumata un fattore di emissione medio, calcolato sulla base del mix energetico nazionale rispetto al Paese nel quale l'azienda opera (Italia).
- **Market based:** che tiene conto della quantità di energia proveniente da fonti rinnovabili acquistata direttamente dall'azienda, purché sia certificata dal GSE mediante l'emissione di un certificato d'origine. I certificati di origine sono pubblicati sul sito istituzionale della Banca.

Dato	u.m.	Quantità
Emissioni indirette energetiche – Market based	ton CO2 eq.	106,43
Emissioni indirette energetiche – Location based	ton CO2 eq.	144,51

Tab. 8

Il Banco si approvvigiona di energia rinnovabile tramite la sottoscrizione di contratti 'green'.

Ottiene dal fornitore di energia elettrica le relative **Garanzie di Origine emesse dal GSE**, pubblicate sul sito istituzionale.

#### Confronto con l'anno precedente

	2025	2024
Emissioni	ton CO2eq	ton CO2eq
Emissioni indirette energetiche - Market based	106,43	0
Emissioni indirette energetiche - Location based	144,51	147,17

Tab. 9

### 3.3 Emissioni Indirette Scope 3

Le emissioni indirette di Scopo 3, legate alla value chain upstream e downstream, sono di gran misura le più significative, come atteso per un istituto bancario.

In particolare, il **91% delle emissioni totali** sono da riferirsi agli investimenti nel capitale di altre società e all'erogazione di credito verso privati, imprese e condomini.



Fig. 7

Il confronto con l'anno precedente evidenzia una diminuzione in termini assoluti, che è da ascrivere alla riduzione complessiva del nuovo credito erogato nel 2025, come illustrato nella Relazione di Gestione del Bilancio di esercizio.

L'aumento del pendolarismo, ossia delle emissioni dovute al tragitto casa-lavoro percorso dalla forza lavoro, è dovuto in parte ad una procedura di calcolo migliorata e in parte all'aumento del numero dei dipendenti.

	2025	2024
<b>Emissioni Scope 3</b>	<b>ton CO2eq</b>	<b>ton CO2eq</b>
Investimenti	34.278	49.310
Pendolarismo	312	157
Beni e servizi acquistati	2.337	2.118
Beni capitali	84	133
Estrazione energia e carburanti	55	179
Trasporto upstream	3	3
Scarti di produzione	9	8
Strutture in leasing	0	0
Trasporto downstream	292	165
Viaggi di lavoro	8	16
Beni in leasing	0	0
	<b>37.378</b>	<b>52.090</b>

Tab. 10

Complessivamente, tenendo conto di tutti gli ambiti, le emissioni per il 2025 in rapporto al 2024 sono riassunte nella seguente tabella seguente:

Ambito	2025		2024	
	ton CO2eq	%	ton CO2eq	%
Scopo 1	383,18	1,00%	321,81	0,61%
Scopo 2 (*)	106,43	0,30%	0	0,00%
Scopo 3	37.378,74	98,70%	52089,49	99,39%
<b>Totale</b>	<b>37.868,35</b>	<b>100,00%</b>	<b>52411,3</b>	<b>100,00%</b>

Tab. 11 (\*) market based

In conclusione, l'analisi per *scope* mostra una distribuzione fortemente sbilanciata verso le emissioni indirette di **Scope 3**, che rappresentano il **98,7% del totale**, a fronte di un contributo marginale dello **Scope 1 (1%)** e dello **Scope 2 (0,3%)** in ottica market-based, grazie all'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili certificate.

Questa configurazione riflette in modo chiaro la natura del modello di business bancario: a differenza dei settori industriali, caratterizzati da emissioni dirette rilevanti, l'impatto climatico di un istituto finanziario si manifesta prevalentemente lungo la **catena del valore finanziata**. In particolare, la componente dominante dello Scope 3 è rappresentata dalla categoria "**Investimenti**", che da sola incide per oltre il **90% delle emissioni complessive**, con circa **31.420 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente**, derivanti principalmente dai finanziamenti concessi a imprese e privati.

Le restanti categorie di Scope 3 risultano residuali in termini relativi, pur offrendo spazi di miglioramento gestionale. Anche le emissioni dirette (Scope 1), pari a circa **383 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente**, sono legate principalmente ai consumi energetici e alla mobilità aziendale, confermando il limitato impatto operativo diretto tipico di una banca.

Nel complesso, il profilo emissivo evidenzia come **la leva principale di decarbonizzazione non risieda tanto nella gestione interna delle operations, quanto nella progressiva integrazione dei fattori climatici nei processi di concessione del credito e nelle politiche di investimento**. In questo contesto, la misurazione delle emissioni finanziate rappresenta un primo passo fondamentale per orientare il portafoglio verso traiettorie coerenti con la transizione a un'economia a basse emissioni.

## 4. INFORMATIVA B4 - INQUINAMENTO DI ARIA, ACQUA E SUOLO

### IMPATTO DIRETTO

Il tema dell'inquinamento di aria, acqua e suolo è non rilevante (non materiale) se considerato da una prospettiva di impatto diretto, per la natura di società di servizi del Banco.

### IMPATTO INDIRETTO

La Banca monitora gli indici sintetici ESG ed E del sistema di **Early Warning**, descritto al paragrafo 2.3.6, che includono un numero elevato di sotto parametri, tra i quali valori proxy (non puntuali) connessi con il settore di attività e la dimensione dell'impresa, nonché informative di stampa, informative di carattere amministrativo e penale connesse con violazioni e sanzioni collegate all'inquinamento di aria, acqua e suolo.

Il deteriorarsi degli indici sintetici ESG ed E innescano la verifica e l'approfondimento anche sul tema in oggetto.

## 5. INFORMATIVA B5- BIODIVERSITA'

### IMPATTO DIRETTO

Per la sua natura di società di servizi, si considera non materiale l'impatto diretto sulla biodiversità.

Tuttavia, è stato fatto un censimento di tutti i siti della Banca rispetto al database di riferimento italiano Natura 2000 viewer, facente parte del BISE, Biodiversity Information System for Europe.

Non risultano siti della Banca all'interno delle zone di tutela, eccezion fatta per Magliano Alpi che lambisce il sito dell'Altopiano di Beinale, rientrante sotto la Birds Directive.

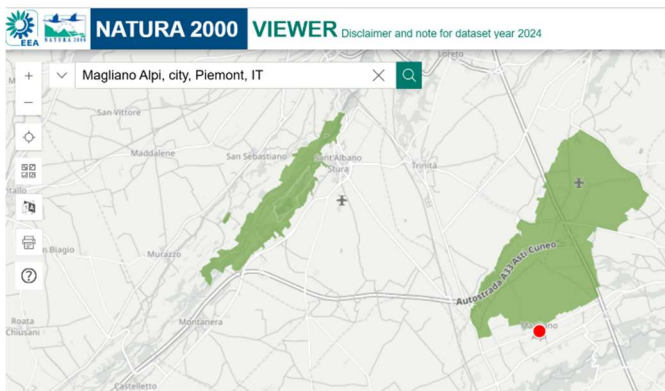


Fig. 8

### IMPATTO INDIRETTO

Nell'ambito del sistema di Early Warning illustrato al paragrafo 2.3.6, gli indici sintetici 1. Score ESG e 2. Score E includono un 'Factor Biodiversity'.

## 6. INFORMATIVA B6 - ACQUA

### IMPATTO DIRETTO

L'impatto diretto è considerato non materiale, per la natura di società di servizi del Banco. In particolare, il **consumo idrico totale**, calcolato come differenza tra il prelievo idrico e lo scarico di acqua dai siti, si può considerare irrilevante.

Tuttavia, il Banco monitora i propri **prelievi idrici**, che rientrano nelle informazioni che compongono il proprio Score ESG.

In tabella sono riportati i prelievi idrici medi annui espressi in m3.

Edificio	Fornitore	2025	2024
Ceva sede	CO.GE.SI.	685	759
Ceva cantiere nuova sede	CO.GE.SI.	2	-
Ceva magazzino	CO.GE.SI.	80	80
Bossolasco	Alta Langa Servizi	54	78
Camerana	Alta Langa Servizi	42	43
Cortemilia	Alta Langa Servizi	32	38
Calizzano	C.I.R.A.	12	11
Carcare	C.I.R.A.	66	44
Millesimo	C.I.R.A.	21	6
Ormea	CO.GE.SI.	250	0
Alba	Egea Acque srl	-(*)	187
Saluzzo	Alpi Acque	44	46
Cengio	Ireti	25	25
<b>Tot m3</b>		<b>1.313</b>	<b>1.317</b>

Tab. 12

*Nota: non sono calcolati i consumi che si riferiscono a unità appartenenti a condomini o proprietà per le quali non si dispone di fatturazione diretta da parte del gestore idrico locale.*

*(\*) Per la nuova Filiale di Alba non sono disponibili fatturazioni del servizio idrico totale intestate al Banco*

### IMPATTO INDIRETTO

Nell'ambito del sistema di Early Warning illustrato all'Informativa B4, gli indici sintetici 1. Score ESG e 2. Score E includono un fattore di 'Water Usage'.

## 7. INFORMATIVA B7 - USO DELLE RISORSE, ECONOMIA CIRCOLARE E GESTIONE DEI RIFIUTI

### IMPATTO DIRETTO

Il Banco ha negli anni proceduto alla digitalizzazione dei propri processi, ha introdotto la firma elettronica avanzata (FEA) e le comunicazioni digitali verso la propria clientela, riducendo in tal modo l'utilizzo di carta e le emissioni indirette per il recapito della corrispondenza.

Nella sede centrale di Ceva e in tutte le filiali è attiva la raccolta differenziata secondo le indicazioni dei diversi Comuni. I documenti di natura sensibile sono distrutti e conferiti in modo non differenziato.

Il Banco non produce rifiuti pericolosi.

Sono prodotti i seguenti rifiuti speciali non pericolosi: a) toner dei dispositivi di stampa b) RAEE (rifiuti elettrici ed elettronici). Gli stessi sono conferiti a fornitori esterni autorizzati per lo smaltimento e/o il riuso/riciclo da parte loro.

## 8. INFORMATIVA B8 - FORZA LAVORO - GENERALE

Al 31/12/2025 il Banco conta **200** dipendenti, con un **incremento** di 12 unità rispetto al 2024.

Dei **200** dipendenti, **167** sono a **tempo indeterminato**, **28** sono **apprendisti** e **5** a **tempo determinato**. Il Banco, inoltre, ospita studenti in tirocinio curriculare ed extracurriculare.

Tipologia contrattuale	2025	2024
Indeterminato	167	163
Determinato	5	7
Apprendistato	28	18
<b>TOTALE</b>	<b>200</b>	<b>188</b>
CO.CO.CO.	9	9
Tirocinio curriculare	1	1
Tirocinio extracurriculare	1	9

Tab. 13

Nel corso del 2025 sono state consolidate a tempo indeterminato 6 posizioni, legate ad assunzioni di giovani, di cui 2 passaggi da apprendistato e 4 da tempo determinato.

Il contratto a tempo indeterminato resta la tipologia di contratto privilegiato dal Banco per lo sviluppo delle persone.

Tipo di contratto

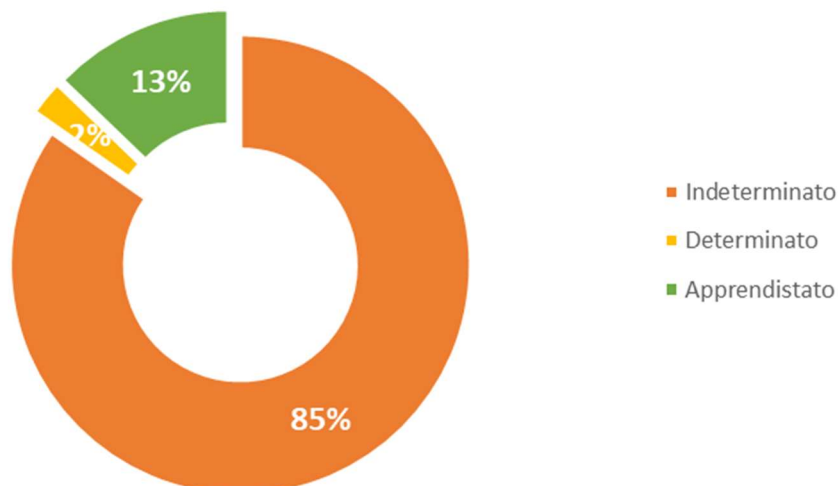
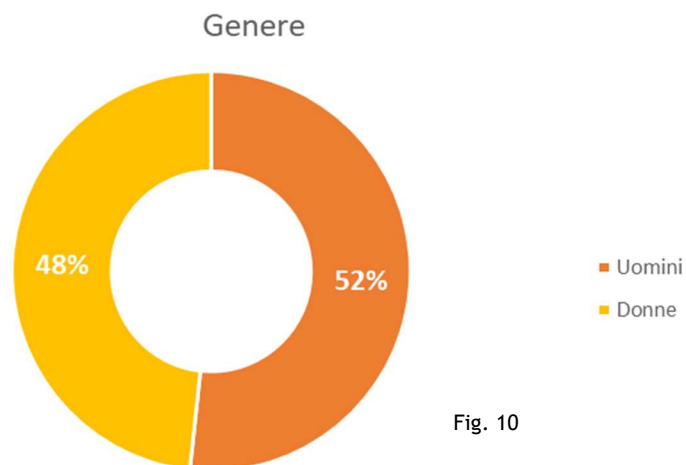


Fig. 9

## 8.1 Informativa sulla distribuzione di genere

A partire dal 2020 la percentuale di genere femminile è in continua crescita e nel 2025 ha raggiunto il 48% della forza lavoro.

Le donne rappresentano il 48% dell forza lavoro totale, con un incremento costante negli ultimi 5 anni.



	2025	2024
<b>Donne</b>	<b>48%</b>	<b>45%</b>
<b>Uomini</b>	<b>52%</b>	<b>55%</b>

Tab. 14

Il contratto ABI - Credito - applicato dal Banco prevede quattro livelli di aree professionali, quattro livelli di quadro direttivo e il livello dirigenziale.

Si riporta di seguito la tabella della distribuzione della forza lavoro femminile e maschile secondo i livelli contrattuali.

	2025			2024		
	F	M	Totale	F	M	Totale
ex 1/2 area	3	4	<b>7</b>	2	4	<b>6</b>
3 area prof. 1 liv	25	19	<b>44</b>	22	13	<b>35</b>
3 area prof. 2 liv	17	11	<b>28</b>	16	11	<b>27</b>
3 area prof. 3 liv	19	14	<b>33</b>	15	15	<b>30</b>
3 area prof. 4 liv	10	6	<b>16</b>	10	12	<b>22</b>
Dirigente	1	2	<b>3</b>	1	2	<b>3</b>
Quad. dir. 1 liv.	6	17	<b>23</b>	6	16	<b>22</b>
Quad. dir. 2 liv.	6	16	<b>22</b>	5	12	<b>17</b>
Quad. dir. 3 liv.	2	3	<b>5</b>	2	4	<b>6</b>
Quad. dir. 4 liv.	7	12	<b>19</b>	6	14	<b>20</b>
<b>TOTALE</b>	<b>96</b>	<b>104</b>	<b>200</b>	<b>85</b>	<b>103</b>	<b>188</b>

Tab. 15

L'**età media** della popolazione della banca al 31/12/2025 si attesta a **40 anni**, in diminuzione rispetto ai 42 anni del 2024. La minore età media delle donne rispecchia l'aumento della componente femminile degli ultimi anni sull'assunzione di nuovo personale.

	2025	2024
<b>Età media (anni)</b>	40	42
<b>Donne</b>	36,8	37,0
<b>uomini</b>	43,0	44,7

Tab. 16

## 9. INFORMATIVA B9 - FORZA LAVORO - SALUTE E SICUREZZA

Nel 2025 non si registrano decessi per infortunio o malattia professionale, né alcun infortunio.

	2025	2024
Infortuni	-	2
<i>di cui in itinere</i>	-	1
Malattie professionali	-	-
<b>tot</b>	<b>0</b>	<b>3</b>

Tab. 17

## 10. INFORMATIVA B10 - FORZA LAVORO - RETRIBUZIONE, CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E FORMAZIONE

### 10.1 Contrattazione Collettiva

Il Banco applica all'intera platea dei dipendenti il vigente **CCNL Bancari ABI**.

Il 01 gennaio 2026 si è concluso il lungo iter negoziale che ha portato alla firma dell'Accordo per il rinnovato **Contratto Integrativo Aziendale**. L'Accordo conferma la centralità delle persone quale fattore strategico di sviluppo. L'Accordo promuove un ambiente di lavoro sempre più inclusivo, attento al benessere organizzativo e alla conciliazione tra vita professionale e personale, con particolare riguardo alle nuove generazioni di lavoratori e alle lavoratrici madri.

Tra gli strumenti di flessibilità adottati dal Banco rientrano lo **smart working** e diverse tipologie di **contratti di lavoro part-time (orizzontale, verticale e misto)**, concepiti per rispondere in modo equilibrato alle esigenze organizzative e personali. Il lavoro agile è disciplinato da un Regolamento dedicato ed è attivato mediante specifico accordo individuale con il dipendente; per i lavoratori rientranti in fasce di fragilità, tale modalità può essere adottata anche in formulazione full time.

Nel 2025 risultano attivi 12 contratti part-time, di cui 11 riferiti a dipendenti di genere femminile e 1 a dipendente di genere maschile, a testimonianza dell'attenzione del Banco verso strumenti di flessibilità a supporto dell'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro.

Sono state rafforzate le soluzioni digitali a supporto delle riunioni da remoto, sia interne sia esterne, nonché delle attività formative, contribuendo a migliorare l'efficienza operativa e l'accessibilità ai processi di aggiornamento professionale.

Nel corso del 2025 è stato inoltre sottoscritto con le rappresentanze sindacali un nuovo **Accordo** per l'accesso alle prestazioni di accompagnamento del **Fondo di Solidarietà**, con validità fino al 31 dicembre 2029, che prevede la possibilità di uscita accompagnata per un massimo di sei dipendenti, in un'ottica di gestione responsabile e programmata del ricambio generazionale.

Nel 2025 è stato nuovamente adottato un **piano welfare**, collegato all'erogazione del Premio di Risultato avvenuta nel mese di luglio; a tale scopo è stata utilizzata la piattaforma offerta da una società leader del settore, che offre una vasta gamma di servizi e opportunità. La percentuale di dipendenti che ha aderito al welfare è stata pari al 18%, per un importo convertito pari al 15% del totale erogato.

## 10.2 Informazioni sulla Retribuzione

Le informazioni sulla retribuzione per ruolo e le relative statistiche sono integralmente disponibili al pubblico nel documento c.d. di 'Pillar III' e pubblicato sul sito istituzionale del Banco, secondo quanto previsto dalla normativa bancaria di riferimento e in particolare:

- dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 1 e Capo 3;
- dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Seconda, Capitolo 13 "Informativa al pubblico".

Nell'informativa di cui sopra si dà dettagliato resoconto delle Politiche di remunerazione, della correlazione tra la parte di remunerazione fissa e quella variabile, dei meccanismi di attivazione e di funzionamento di quest'ultima per le diverse categorie qui brevemente elencate:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Membri del Consiglio di Amministrazione
- Presidente del Comitato Esecutivo
- Membri del Comitato Esecutivo
- Direttore Generale ed altri Dirigenti
- Personale più rilevante (soggetti la cui attività professionale ha o può avere impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca)
- Altro personale inquadrato tra i Quadri Direttivi
- Altro personale inquadrato tra le Aree Professionali (profilo impiegatizio?)

Nel presente report, viene solamente esposta l'informativa relativa alle **differenze retributive tra donne e uomini** per le tre categorie professionali previste dal vigente CCNL, calcolate in accordo allo standard GRI 405-2. È apprezzabile l'avvicinamento alla piena parità retributiva, rappresentato dal valore del 100% del parametro indicato.

Categoria professionale	Diff. Retr. media 2025	Diff. Retr. media 2024
Aree professionali	98%	95%
Quadri professionali	99%	94%
Dirigenti	N/D (*)	N/D (*)
<b>Tot</b>	<b>81%</b>	<b>79%</b>

Tab. 17 - (\*) Non è presente personale femminile dirigente diverso dai componenti del Consiglio di Amministrazione.

### 10.3 Formazione

Nel 2025 sono state svolte **16.018 ore di formazione**, che hanno visto coinvolta tutta la popolazione dei dipendenti.

Il Banco ha curato lo sviluppo delle competenze e il loro aggiornamento. Oltre all'introduzione di figure con competenze specifiche per l'avvio di nuovi servizi e prodotti, è stato pianificato e realizzato un importante Piano Formativo.

Il Piano formativo scaturisce, oltre che dagli obblighi dettati dalla normativa di vigilanza e dalla legislazione di settore, dal continuo confronto della struttura con il Nucleo Risorse Umane, che pone la massima attenzione e cura affinché ogni persona abbia gli strumenti adatti per svolgere con competenza e confidenza le proprie mansioni.

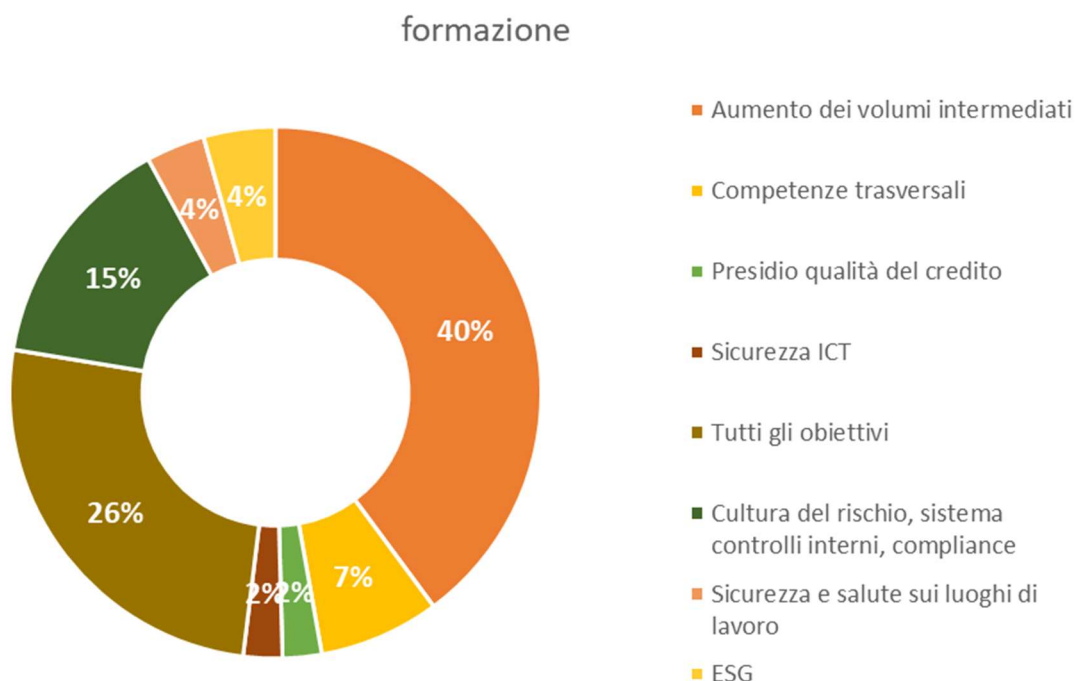


Fig. 11

La ripartizione di ore medie di formazione per genere è di seguito rappresentata:

	Donne	Uomini	Totale
Ore totali	7.025	8.994	16.018
<i>di cui ESG</i>	<i>385</i>	<i>315</i>	<i>700</i>
Dipendenti	99	113	212
<i>media ore tot</i>	<i>71</i>	<i>80</i>	<i>76</i>
<i>media ore ESG</i>	<i>3,9</i>	<i>2,9</i>	<i>3,4</i>

Tab. 18

## 11. INFORMATIVA B11 - LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE, COMUNITA' INTERESSATE, CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

Per questa fattispecie, il Banco individua come potenziale grave impatto negativo sulle comunità e sugli utilizzatori finali l'**interruzione dell'operatività bancaria**, su alcuni canali o in toto.

La mitigazione di tale rischio è stabilita e procedurizzata nel Piano di Continuità Operativa, redatto secondo le previsioni del Testo Unico Bancario, delle normative europee in ambito di sicurezza dei sistemi di pagamento e della normativa di Vigilanza.

La crescente complessità dell'attività finanziaria e l'intenso utilizzo della tecnologia richiedono che gli operatori finanziari adottino **procedure interne e piani di continuità operativa** sempre più mirati a ridurre o eliminare i tempi di inattività, generati da situazioni di crisi conseguenti a incidenti che possono colpire sia la Banca che i suoi principali fornitori. Il Piano di continuità, pertanto, prevede una serie di misure organizzative volte a gestire scenari di crisi ed orientate a far riprendere le normali operazioni nel minor tempo possibile proteggendo, allo stesso tempo, le funzioni aziendali critiche.

## 12. INFORMATIVA B12 - CONDANNE E SANZIONI PER CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Nel 2025 NON vi sono a carico del Banco condanne o sanzioni per corruzione attiva e passiva, parimenti al 2024.

### 12.1 MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO D.LGS. 231/2001

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 23, nel recepire la normativa internazionale in merito alla lotta alla corruzione, introduce e disciplina la responsabilità amministrativa delle società e degli enti collettivi per una serie di reati commessi a vantaggio o nell'interesse dell'ente da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione (posizioni apicali), nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (soggetti sottoposti). Tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha materialmente commesso il reato.

Al fine di migliorare quanto più possibile il sistema di controlli interni già esistente e di condividere un sistema organico e strutturato di principi e procedure atto a prevenire la commissione dei reati

presupposto previsti dal Decreto, il Consiglio di Amministrazione approva e rende operativo il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello è stato affidato, come prevede la normativa, ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo la cui disciplina viene integralmente richiamata.

Il Banco ha attivato, nell'ambito del Modello Organizzativo sopracitato, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 24/2023, un sistema di segnalazione delle violazioni, cosiddetto ' **Whistleblowing**', per consentire la segnalazione protetta di atti o fatti che possano costituire violazioni delle disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea avvenute nello svolgimento dell'attività lavorativa o che abbiano un impatto sulla stessa e che arrechino o possano arrecare danni o pregiudizio al Gruppo e/o a i suoi dipendenti o che ledano l'interesse pubblico.

Sul sito istituzionale del Banco è possibile reperire le informazioni e il canale protetto di segnalazione.

Per una più ampia descrizione della Governance del Banco, si rimanda alla Relazione sulla Gestione del Bilancio di Esercizio, ai paragrafi:

- Struttura operativa;
- Funzioni di Controllo.

## 13. GLOSSARIO

Di seguito sono riportati i principali termini utilizzati nel presente Report.

### **Approccio della doppia materialità (Double Materiality)**

Metodo di analisi che valuta sia:

- l'impatto dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) sull'azienda (prospettiva finanziaria),
- sia l'impatto dell'azienda su ambiente e società (prospettiva di impatto).

### **Assurance**

Verifica indipendente dei dati di sostenibilità da parte di soggetti esterni (es. società di revisione), finalizzata ad aumentarne affidabilità e credibilità.

### **Biodiversità**

Varietà degli ecosistemi, delle specie viventi e dei geni. In ambito ESG indica la tutela degli habitat naturali e degli equilibri ecologici.

### **Bonis (clientela in bonis)**

Clienti che non presentano segnali di difficoltà finanziaria e risultano regolari nei pagamenti.

### **Carbon Footprint (Impronta di carbonio)**

Misura delle emissioni totali di gas a effetto serra generate direttamente e indirettamente da un'organizzazione.

### **Catena del valore (Value Chain)**

Insieme delle attività e delle relazioni (fornitori, clienti, partner) attraverso cui un'impresa crea valore. Include impatti sia a monte (upstream) sia a valle (downstream).

### **CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive)**

Direttiva europea che introduce obblighi di rendicontazione di sostenibilità per le imprese.

**CCNL (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro)**

Accordo che disciplina condizioni di lavoro, salari e diritti dei lavoratori in uno specifico settore.

**Decarbonizzazione**

Processo di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, generalmente attraverso efficienza energetica e uso di energie rinnovabili.

**Disclosure non finanziaria**

Comunicazione di informazioni relative a sostenibilità, impatti ambientali, sociali e governance, oltre ai dati economici.

**Early Warning**

Sistema di monitoraggio che individua segnali precoci di rischio (es. deterioramento della clientela o criticità ESG).

**EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group)**

Organismo europeo che sviluppa gli standard di rendicontazione, inclusi quelli di sostenibilità.

**ESG (Environmental, Social, Governance)**

Tre dimensioni che valutano la sostenibilità di un'organizzazione:

- Ambientale
- Sociale
- Governance (gestione e controllo)

**ESRS (European Sustainability Reporting Standards)**

Standard europei che definiscono come le aziende devono rendicontare le informazioni di sostenibilità.

**Finanza sostenibile**

Integrazione dei fattori ESG nelle decisioni di investimento e finanziamento.

**GHG Protocol (Greenhouse Gas Protocol)**

Standard internazionale per la misurazione e la rendicontazione delle emissioni di gas serra.

**Greenwashing**

Pratica di comunicazione ingannevole che presenta un'organizzazione come più sostenibile di quanto sia realmente.

**ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process)**

Processo interno con cui una banca valuta la propria adeguatezza in termini di liquidità.

**KPI (Key Performance Indicator)**

Indicatore chiave utilizzato per misurare le performance di un'organizzazione rispetto a determinati obiettivi.

**LCR (Liquidity Coverage Ratio)**

Indicatore che misura la capacità di una banca di coprire i deflussi di liquidità a breve termine.

**LSI (Less Significant Institution)**

Banca di dimensioni minori vigilata principalmente dall'autorità nazionale (in Italia, Banca d'Italia).

**Materialità**

Principio che identifica i temi più rilevanti per un'organizzazione e i suoi stakeholder.

**Matrice di materialità**

Strumento che rappresenta graficamente le priorità ESG in base alla loro rilevanza.

**NSFR (Net Stable Funding Ratio)**

Indicatore che misura la stabilità delle fonti di finanziamento di una banca nel medio-lungo periodo.

**PAI (Principal Adverse Impacts)**

Impatti negativi principali degli investimenti su ambiente e società, considerati nella normativa europea.

**Policy ESG**

Documento interno che definisce obiettivi, principi e linee guida in materia di sostenibilità.

**RAF (Risk Appetite Framework)**

Sistema che definisce il livello di rischio che un'organizzazione è disposta ad assumere.

**Rating ESG**

Valutazione sintetica delle performance ESG di un'azienda o di un investimento.

**Scope 1, 2, 3 (Emissioni di gas serra)**

Classificazione delle emissioni:

- **Scope 1:** emissioni dirette (es. combustibili)
- **Scope 2:** emissioni indirette da energia acquistata
- **Scope 3:** emissioni indirette lungo la catena del valore (es. investimenti, fornitori)

**SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation)**

Regolamento europeo sulla trasparenza della sostenibilità nei servizi finanziari.

**Stakeholder**

Soggetti interessati alle attività dell'organizzazione (clienti, dipendenti, comunità, investitori, ecc.).

**Stress test**

Simulazioni utilizzate per valutare la resilienza finanziaria in scenari avversi.

**Tassonomia Europea**

Sistema di classificazione che definisce quali attività economiche possono essere considerate sostenibili.

**VSME (Voluntary Sustainability Reporting Standard for SMEs)**

Standard volontario di rendicontazione ESG per piccole e medie imprese non quotate.

**Whistleblowing**

Sistema che consente di segnalare in modo protetto comportamenti illeciti o non conformi.